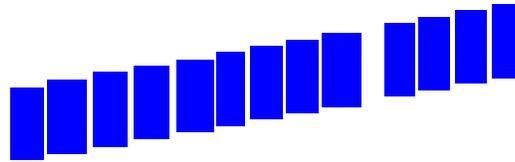




PDF Complete

*Your complimentary use period has ended.
Thank you for using PDF Complete.*

[Click Here to upgrade to Unlimited Pages and Expanded Features](#)



MOZIONE PROPOSTA DA COMMUNITY – UK

LA POLITICA DEL SINDACATO EUROPEO SUL COMMERCIO

Il congresso rileva che l'export cinese di acciaio è duplicato nel 2006 rispetto al 2005 quasi a 50 milioni di tonnellate e che l'import cinese di acciaio verso l'EU è passato da 1.4 milioni di tonnellate a 6.3 milioni. Il congresso inoltre rileva che a volte il prezzo di esportazione dei prodotti siderurgici quali l'acciaio laminato a caldo era inferiore al prezzo del sottostimato Yen con il quale l'acciaio veniva venduto in Cina e che l'amministrazione degli Stati Uniti ha presentato un reclamo contro la Cina nel WTO con il motivo che le esportazioni di acciaio venivano sovvenzionate slealmente.

Sulla base di questi sviluppi il congresso della FEM guarda con preoccupazione l'approccio del membro della Commissione responsabile del commercio estero che sviluppa le relazioni dell'Unione Europea con il resto del mondo e in particolare sulle dichiarazioni attribuite a lui che l'industria non ha più un futuro nell'Unione Europea. Il congresso riafferma il sostegno a politiche commerciali che estendano un equo commercio e che permetta in particolare ai paesi in via di sviluppo di accedere al mercato europeo.

Nell'interesse di una liberalizzazione del commercio, il Congresso rifiuta la prospettiva che gli interessi sociali ed economici dei cittadini europei avanzerebbero con lo smantellamento degli strumenti commerciali a disposizione dell'Europa per combattere il dumping, le esportazioni incentivate, e altre pratiche che mettono a repentaglio il lavoro di moltissime persone nei paesi Europei così come l'economia e il welfare delle famiglie, delle comunità e delle regioni.

Il Congresso rifiuta la logica che i paesi dell'Unione stanno entrando in un'era post-industriale e chiama la FEM al lavoro congiunto con la CES e la ITUC per arrivare ad un accordo multilaterale per liberalizzare il commercio equo, in particolare mettendo in condizione i paesi più poveri di accedere ai mercati più industrializzati. Il congresso chiama i governi dell'Unione a rifiutare proposte di smantellamento e a sviluppare azioni contro il dumping e altre pratiche ingiuste.